

Rapporto della Commissione istituita dalla Società
d'Incoraggiamento per l'esame dell'uva del Sig. Antonio Valente a
Berarolo, Comune di Vigonza.

Nel giorno 10 Settembre la Commissione recossi ad esaminare l'uva della chiuvra
del Sig. Antonio Valente situata a Berarolo nel Comune di Vigonza e riscontrò:

Che la chiuvra consisteva di campi Rodonavi $1\frac{1}{2}$ circa, di quali $\frac{1}{2}$ soltanto piantati a vite appoggiate ad oppi;

Che l'uolo di detta chiuvra è argilloso in parte ed in parte calcareo, essendo l'argilla bianca e quale trovasi in quella località alla profondità variabile di metri 100 a 250;

Che la chiuvra è esposta ai venti di tramontana, di ponente, e di mezzogiorno ponente, difesa dalla parte di mezzogiorno dalla via ferrata che conduce a Venezia e che si eleva in quel punto sopra tutta l'arboratura;

Che l'uva pendente dai tralci era quasi tutta sana, apparendo in alcuni grappoli quantità di uccelli irregolari, e in altri ammucchiati con segni manifesti di vitigno, ed una vite secca del tutto;

Che in moltissimi grappoli mancavano dei grani che apparivano staccati insieme al loro peduncolo dall'azione della mano o d'un ferro;

Che anche la quantità di grappoli non corrispondeva alla vigoria delle vite di anni dieci;

Che i grappoli d'uva sana apparivano coperti nei loro grani da un sottile velo bianco, che misto più prominciale alla loro base, tenne così ed aderendo che non potevasi staccare con nessun mezzo meccanico;

Che bagnati i grani colla sialiva offrivano al tatto una leggera tenacità;
Sull'interrogatorio fatto al Sig. Valente (che si univa sub. R) rispose inoltre:

Che l'uva (come lo si riconosceva) era di tre qualità; la maggior parte corbinella,
altra poca parte paterna, e tre pedali corbinona;

Che l'rimedio si applicava dal Valente ai 26 l'luglio, agli 4, ed ai 11 luglio, ed una qua-
drata volte per sola precauzione ai 14 Agosto;

Che il S.^{to} Valente riconosceva l'esistenza di grappoli qua e là colpiti dalla vitlogama
e di una viltà estesa dalla sua azione, attribuendone la causa alla situazione troppo incomoda dei
grappoli per cui non applicò ad essi l'rimedio, e per aver voluto colla suddetta viltà istituire uno
stato di confronto coll'uva di egli assicura di aver salvato;

Più questi esami ed indagini la Commissione non può che limitarsi alle osservazioni e
conclusioni seguenti:

Non è stato in grado di stabilire con sicurezza che la parziale preservazione dell'uva
del S.^{to} Valente dall'infezione si è dovuta o no al rimedio da lui applicato:

- 1.^o perchè non è punto provato che realmente l'rimedio si è stato applicato ai grappoli che la
Commissione ha trovati sani, e non applicato a quelli che essa trovò ammalati;
- 2.^o perchè l'aver osservato negli stessi grappoli sani alcuni grani che vi erano stati evidentemente
staccati prima col loro peduncolo, potrebbe ingenerare in alcuni il sospetto che questi ne for-
sero stati staccati a bella posta per fare apparire del tutto sani anche i grappoli in parte infetti;
- 3.^o perchè l'aver trovati pochi grappoli per tralucere il loro numero corrispondente alla vigoria
ed età delle viti potrebbe far dubitare che altri grappoli probabilmente infetti ne fossero stati
tolti per provare meglio il pieno successo dello specifico;
- 4.^o perchè in quest'anno essendosi verificato in più luoghi il caso di vigneti interi o di alcuna
vite o di grappoli restati liberi dall'infezione che coltiva i vigneti o le viti o i grappoli con-
tati ad essi senza che vi fosse stato applicato verun rimedio, nessuno potrebbe fondamente af-
firmare che l'uva del S.^{to} Valente non si fosse potuta conservare nello stato in cui fu veduta

dalla Commissione anche senza l'applicazione dello specifico;
è perché la circostanza particolare osservata da questo essere la detta nuova difesa dal la-
to di mezzo del l'altro arginatore dello Strodo Serrato che conduce a Venezia avrebbe potuto
e probabilmente esercitare una vantaggiosa influenza a preservarla (l'area) dalla erutogama,
almeno in parte, anche se abbandonata a se stessa, come in circostanze analoghe fu osservato al-
tre volte;

Aggiungasi, che le risposte date dal Sig. Valente alla Commissione per spiegare le non
poche eccezioni osservate nel suo vigneto alla pendenza niente di del suo rimedio non sono punto
soddisfacenti perché si limitano a mere e gratuite asserzioni.

Nota ancora la Commissione che le quattro applicazioni di tal rimedio operate dal Valen-
te escludono l'idea della facilità e dell'economia non potendosi elleno estendere a cam-
pagne intere senza grave dispendio specialmente nell'epoca in cui ne cade il bisogno e nel-
la quale contemporaneamente ricorrono i lavori della falciatura del fieno, della zappatura
ed del grano turo, della mietitura e trebbiatura del frumento che richiedono il maggior
numero di operai.

Per le quali ragioni, nonché per la notevole scarsità del prodotto, che malgrado il rime-
dio non risulta che di un modeste e un quarto circa diviso in due campi di vignate, la Com-
missione non crede essere dimostrata la utilità e la convenienza del rimedio adoperato
dal Sig. Valente per la preservazione dell'una dalla Erutogama.

Padova li 30 Novembre 1834.

La Commissione { Alessandro De Marchi
Carlo Cenci
prof. de Vissani